

# «I Cie vanno chiusi. Inefficaci e disumani»

DI GIULIO ISOLA

**S**ono inadeguati e quindi vanno chiusi. È il giudizio senza appello espresso sui Cie – i Centri di identificazione ed espulsione – dall'organizzazione umanitaria Medici per i diritti umani (Medu). Dal febbraio 2012 al febbraio 2013, Medu ha visitato tutti gli 11 Cie attivi in quel periodo (Bari, Bologna, Caltanissetta, Crotona, Gorizia, Lamezia Terme, Milano, Modena, Roma, Torino e Trapani Milo) e gli esiti dell'indagine non lasciano dubbi: l'intero sistema dei centri appare quanto meno discutibile e le strutture sono «congenitamente incapaci» di garantire il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali della persona, rivelandosi pe-

raltro poco efficaci nel contrasto all'immigrazione irregolare. È la prima ricerca realizzata da un'organizzazione indipendente attraverso visite sistematiche in tutti i centri dopo il prolungamento, nel 2011, dei tempi di trattenimento fino a 18 mesi e i risultati sono stati raccolti in un rapporto dal titolo «Arcipelago Cie». «Ci occupiamo dei centri per il trattenimento degli immigrati irregolari dal 2004 – ha spiegato il coordinatore dell'indagine, Alberto Barbieri – e queste strutture appaiono come un buco nero per i diritti umani e l'accesso alla salute». L'organizzazione ha riscontrato criticità in tutti i Cie, ma non in tutti i centri è stato possibile entrare nelle aree di trattenimento, cioè quelle dove vivono i migranti, e questo, secondo Barbieri, «è indicativo della

tensione esistente nei Cie, soprattutto dopo l'allungamento dei tempi di permanenza». Anche se i Cie non sono ritenuti strutture carcerarie, in realtà ne hanno tutte le caratteristiche: dalle sbarre alla presenza delle forze dell'ordine all'impossibilità dell'accesso per il personale del Servizio sanitario nazionale. Non è raro, per esempio, che malattie gravi vengano diagnosticate in ritardo e quindi non ricevano le cure adeguate. Ma il sistema dei Cie si dimostra fallimentare anche perché è «scarsamente rilevante e poco efficace nel contrasto all'immigrazione irregolare». L'insieme dei costi economici che ne assicura la gestione, la sorveglianza, il mantenimento e la riparazione (nel 2011 18,6 milioni di euro solo per la ge-

stione) non appare commisurato ai «modesti risultati» conseguiti nel contrasto all'immigrazione ottenuti: su quasi 8 mila persone tratteneute nel 2012, solo 4.015 sono state rimpatriate (50,4%). Medu chiede pertanto la chiusura di tutti i Cie e la riduzione a misura eccezionale del trattenimento dello straniero ai fini del rimpatrio. Bisogna, dicono, adottare nuove misure di gestione dell'immigrazione irregolare, caratterizzate dal rispetto dei diritti umani e da una maggiore efficacia, facendo riferimento alle strategie di fondo già individuate dalla Commissione De Mistura. Sistemi di detenzione per i migranti irregolari esistono comunque in ogni Paese europeo: sono 420 le strutture ufficiali censite, con un capacità totale di 37 mila posti.

## l'indagine

**I Medici per i diritti umani hanno visitato 11 Centri in Italia: spesa eccessiva a fronte di un risultato scarso**

